LAVORO IN SICUREZZA

Ottobre 2023

NEWSLETTER UIL LOMBARDIA

Lavoro, Sicurezza, Legalità: convegno UIL – FENEALUIL Lombardia

Forum prevenzione “Made in INAIL”

Sulla responsabilità penale del RLS

Progetto “IoTiSalvo”

UIL LOMBARDIA
IL SINDACATO DELLE PERSONE
MILANO AREA METROPOLITANA

Lavoro, Sicurezza, Legalità,

sono temi inscindibilmente legati tra loro, perché laddove c'è illegalità, lavoro irregolare, precario, vengono meno anche le tutele sul fronte della salute e sicurezza. Temi che la nostra confederazione regionale UIL e la Feneal UIL Lombardia hanno messo al centro del convegno organizzato l'8 settembre 2023, di cui trovate ampia sintesi nelle pagine a seguire, che ha potuto contare sulla partecipazione di giuristi, rappresentanti delle Istituzioni, magistrati. Un dibattito organizzato nell'ambito della campagna UIL '*Zero Morti sul Lavoro'* anche in vista dei fondi del PNRR e delle opere ad esso collegato, che si è svolto nell'attualità drammatica e concomitante della strage di Brandizzo, avvenuta cinque giorni prima dell'evento. Immani tragedie che non accennano a diminuire, così come gli infortuni e le malattie professionali.

Nei primi otto mesi dell'anno, a livello nazionale, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail sono state 383.242, delle quali 657 con esito mortale, e 48.514 le patologie di origine professionale denunciate. In Lombardia sono 112 i morti sul lavoro, 71.314 le denunce di infortunio e 2.672 quelle riferite a tecnopatie. Infortuni cui occorre sommare gli incidenti che coinvolgono le forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco e quelli non denunciati per nascondere il lavoro nero o per paura di perdere il lavoro precario. Nel silenzio assordante della politica, è in atto una sorta di normalizzazione delle morti sul lavoro, delle tragedie derubricate in fatalità. Che fatalità non sono mai, perché dietro un infortunio ci sono sempre responsabilità e per queste responsabilità non risponde mai nessuno. Per questo chiediamo con forza che venga istituito il reato di omicidio sul lavoro e una Procura ad hoc come per i reati di mafia. E mentre morti e infortuni si susseguono, Regione Lombardia in assenza di preventivo confronto con le Parti sociali delibera di destinare oltre sette milioni di euro derivanti dalle sanzioni irrogate alle imprese per violazioni delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, per l'acquisto e noleggio di capi di abbigliamento, autovetture e bando di concorso per la creazione di placche di riconoscimento per il personale PSAL. Milioni di euro che avrebbero dovuto essere investiti in azioni di formazione e vigilanza, prioritariamente per quei settori sottoposti a maggiore rischio infortunistico, come da tempo rivendica la UIL Lombardia.

Accanto all'azione di rivendicazione, proseguono le attività formative in tema di sicurezza sul lavoro: il prossimo 8 novembre la UIL Lombardia organizza un webinar a cui parteciperà la Segretaria confederale UIL Ivana Veronese. In scia con l'iniziativa nazionale "*Consapevolezza è Sicurezza*", l'approfondimento verterà sulla consapevolezza del ruolo e dei compiti (la prevenzione come obiettivo condiviso), nonché le ultime novità legislative, indirizzi applicativi e prossimo futuro. Accrescere conoscenza e consapevolezza, mantenere alta l'attenzione su salute e sicurezza in ogni ambito di vita e lavoro, è l'azione quotidiana che la UIL porta in ogni ambito di vita e lavoro.
L'obiettivo è chiaro: azzerare morti e infortuni sul lavoro.

Eloisa Dacquino, Segretaria confederale UIL Lombardia

Lavoro, sicurezza, legalità: convegno UIL - FENEAUL UIL

L' 8 settembre 2023, presso l'**ESEM-CPT, Ente Bilaterale per la Formazione e Sicurezza,** si è tenuta l'iniziativa denominata "*Lavoro, sicurezza, legalità. Dal codice degli appalti all'abusivismo edilizio*", evento nato da una collaborazione tra le strutture regionali lombarde della Feneal e della UIL confederale. Parlando con **Enrico Vizza**, Segretario generale UIL Lombardia, e la Segretaria confederale UIL Lombardia con delega alla sicurezza sul lavoro, **Eloisa Dacquino,** è emerso il comune desiderio, anche a seguito dell'emanazione del nuovo codice degli appalti, di dare un messaggio forte nella regione. Per infausta coincidenza prima della data prefissata giunse la notizia della strage di Brandizzo nella quale persero la vita cinque lavoratori; l'evento previsto assumeva, nella tragica coincidenza, maggiore significato poiché obiettivo del convegno era quello di portare l'attenzione sulle stragi quotidiane sul lavoro. Alla tavola rotonda, preceduta dall'introduzione dei lavori della Segretaria confederale UIL Lombardia, Eloisa Dacquino, hanno preso parte l'**Onorevole Paola Frassinetti,** Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione e del merito, **Marina Petruzzella,** Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Milano, **Bruno Giordano** magistrato in Cassazione e già direttore INL, l' **Avv. Marco Favara,** consulente legale convenzionato con UIL Lombardia e FENEALUIL, **Roberto Fontana,** Coordinatore Patronato ITAL UIL Lombardia. Obiettivo prioritario porre l'attenzione sul tema e il binomio inscindibile che esiste tra sicurezza e legalità, porre l'attenzione sulla campagna che la UIL e la FENEAL stanno promuovendo da alcuni anni "Zero morti sul lavoro", finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica, nonché rafforzare e creare nuove alleanze sinergiche.

Ogni anno i decessi lavorativi sono più di mille. Siamo di fronte ad una emergenza sociale e anche culturale nei confronti della quale occorre intervenire tramite attività ispettive, programmi educativi e politiche premiali.

In apertura dei lavori è stato proiettato il cortometraggio "*Rimane il vento*", opera di Rocco Sestito realizzato dalla FENEAL UIL Nazionale. Una toccante, cruda ed inestimabile testimonianza sulla quotidianità del mondo edile che apre e chiude con un messaggio: ogni anno sparisce un piccolo paese di lavoratori. Se qualsiasi fenomeno provocasse tre morti al giorno in Italia si desterebbe la preoccupazione della Nazione, ed il Governo, sicuramente, interverrebbe; la ordinarietà di quelli che spesso sono solo omicidi è intollerabile. Il decesso di un lavoratore è il dramma di una vita spezzata, una famiglia disgregata, persone segnate a vita e, inoltre, costi economici statali dovuti alle azioni giudiziarie da intraprendere e dai risarcimenti da corrispondere.

In un'ottica statale sarebbe economicamente proficuo prevenire tali eventi che, secondo i dati dell'autorevole dott. Giordano Bruno, provocano una perdita statale annuale nell'ordine del 3,6% del PIL. Per tali ragioni è opportuno, ed il simposio ne condivideva l'idea, introdurre il reato di omicidio sul lavoro sancendo l'esistenza del nesso causa-effetto nei casi in cui le gravi e dolose inadempienze sulla sicurezza siano idonee a provocare il decesso. Sulla carenza strutturale di personale degli organi ispettivi ci si è riferiti come ad una sintomatologia di un apparato claudicante che fatica a svolgere la propria missione.

La cultura della sicurezza e legalità deve essere riconosciuta quale generatore di welfare e ricchezza per lo Stato al pari degli altri investimenti, non è un mero artifizio per generare introiti tramite le sanzioni. Una multa non sollevata ad un virtuoso imprenditore rispettoso delle regole rappresenta una ricchezza per il lavoro ed i lavoratori ed è un gesto di civiltà che il Sindacato vorrebbe divenisse la normalità. La specializzazione e la strutturalità migliorerebbero la produttività dell'apparato sanzionatorio e giudiziario e, a tal fine, si auspica la nascita di una magistratura ad hoc per perseguire i reati commessi nel mondo del lavoro.

La **bilateralità**, soprattutto in campo edile, può assurgere come valore aggiunto da assommare all'ideale apparato che si delinea. Basti pensare all'esistenza del D.U.R.C. ed alla ulteriore mole di dati che le casse edili possono ottenere ed elaborare se investite del compito, inoltre la presenza degli RLST e degli altri organi di sicurezza e formazione quali, ad esempio e per l'appunto, ESEM-CPT apporterebbero un ausilio rilevante. I Protocolli di sicurezza per il settore costruzioni già elaboratori per i cantieri di ingenti dimensioni sono prove di quanto un progetto simile a quanto esposto nei punti precedenti sia tutt'altro che utopico, ma anzi necessario.

Altro punto focale di discussione è stato il **codice degli appalti**, le cui differenze di disciplina nel nuovo testo rispetto al precedente esprimono una sensibilità politica diversa che desta preoccupazione. La reintroduzione del subappalto a cascata, pratica che abbiamo combattuto aspramente, rappresenta un vulnus per la tutela dei lavoratori, francamente, inatteso. Aprire le porte dei cantieri a qualsivoglia tipologia di operatori economici incide sulla salubrità degli appalti e la facoltà di indicare lavorazioni che devono essere eseguite dalle aggiudicatrici potrebbe rimanere lettera morta senza protocolli esterni. Le tre modalità di procedure per gli affidamenti previste all'art 50 del D.lgs. 36/2023, e cioè affidamento diretto per lavori sotto i 150.000 € ovvero procedura negoziata senza bando con 5 o 10 candidati a seconda che l'importo superi o meno il milione di euro, concede troppo potere nelle mani delle stazioni appaltanti e dei soggetti firmatari.
Il criterio base di decisione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (nel corpo del decreto è anche esplicitamente menzionato il “prezzo più basso”) porta, poi, a domandarsi se i rischi connessi rappresentino davvero un risparmio. Non è irrealistico immaginare forme di clientelismo che decimerebbero le aziende corrette. Eliminare, invece, le aziende che mirano al profitto a tutti i costi è il primo passo per avere un sano tessuto lavorativo ed imprenditoriale. Su tali imperativi e per

questi motivi ci siamo mossi noi segretari della FENEAL e della UIL e non intendiamo arretrare, inoltre, alla luce della disponibilità ad attuare correttivi dichiarata recentemente da Salvini, si auspica una azione unitaria politica concertata con le parti sindacali e sociali per l'interesse del paese. Noi come **UIL** e come **FENEAL** saremo sempre presenti a qualsiasi tavolo di confronto produttivo per offrire il nostro supporto e la nostra collaborazione. È importante renderci conto delle conseguenze delle recenti congiunture economiche sfavorevoli ed impedire che giustifichino una involuzione nella cultura del lavoro sicuro e dignitoso. Dobbiamo tornare con i piedi per terra e stare con il **paese reale,** quello fatto di lavoratori e persone vere che hanno diritto di vivere e lavorare in sicurezza e legalità.

Riccardo Cutaia, Segretario generale FENEAL UIL Lombardia

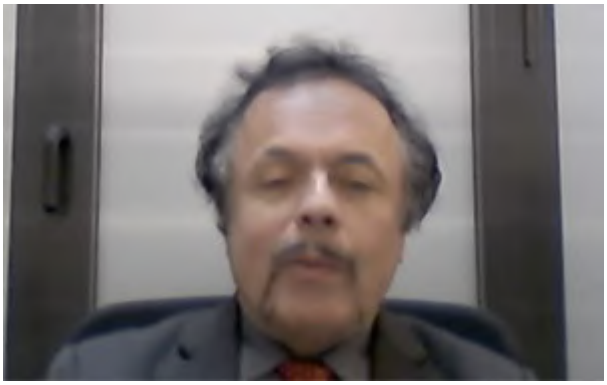
Sicurezza e legalità contro le stragi: le interviste

Cliccando sulle immagini è possibile ascoltare le interviste realizzate da sindacato.tv in occasione del convegno organizzato dalla UIL Lombardia e Feneal UIL Lombardia l'8 settembre 2023 presso la scuola di formazione edile ESEM -CPT di Milano.

Infortuni sul lavoro: sulla responsabilità penale del RLS

Cassazione Penale, Sez. IV, 25 settembre 2023 (ud. 27 giugno 2023), n. 38914 Presidente Di Salvo, Relatore Dawan - Corte di Appello di Bari, sentenza 1076/2022 depositata l'8 agosto 2022.

In materia di **salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** (con particolare riguardo al D. Lgs. n.81/2008 e alle sue relazioni col codice penale), la recente pronuncia della Corte di Cassazione n. 38914/2023 che ha confermato una condanna nei confronti di un **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, a titolo di "**cooperazione nel delitto colposo**" (art. 113 c.p.), per l'infortunio mortale cagionato ad un lavoratore (impiegato tecnico impropriamente adibito al compito di magazziniere) cui era affidato l'uso di un carrello elevatore nonostante non avesse frequentato lo specifico corso abilitante previsto dal D. Lgs. n. 812/2008 e dal conseguente e vigente accordo Stato Regioni ha suscitato ampio e diffuso dibattito, da una parte di compiacimento per la decisione, dall'altra di sconcerto e repulsa.



Quello che stupisce però non sono tanto i commenti di chi non possiede specifica competenza e professionalità in materia giuridica, cosa assai frequente nel nostro paese e pure nel settore della sicurezza sul lavoro (dove troppi limitano il loro orizzonte penale alle norme contravvenzionali del D.lgs. n. 81/2008 ignorando completamente i delitti previsti in materia dal codice penale) quanto quelli di alcuni giuristi che hanno espresso giudizi trancianti dimenticando un assunto fondamentale: che quando la Cassazione respinge un ricorso contro una sentenza di merito (in questo caso una doppia conforme sentenza di condanna tanto del Tribunale di Trani quanto della Corte d'Appello di Bari), la sentenza del giudice di legittimità non ripropone tutti i passaggi di fatto e di diritto che hanno portato alla condanna, ma solamente quelli utili al fine di respingere la pretesa del difensore che chiede l'annullamento della sentenza di merito.
E che in realtà se la Cassazione respinge il ricorso allora significa che la sentenza valida e che passa in giudicato è esattamente quella di merito che è stata appellata.

È stupefacente che tutti coloro che ne hanno scritto su questa sentenza hanno a loro volta espresso giudizi lapidari ignorando completamente la sentenza di merito, che viceversa fornisce la spiegazione decisiva delle ragioni della condanna. E consente un giudizio più serio e ponderato, equilibrato, anziché no.
In particolare, all'imputato – che dalla lettura della sentenza di legittimità **sembrerebbe** finito sotto processo esclusivamente in qualità di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – "*era stata ascritta la **colpa specifica** correlata a violazioni di norme in materia di sicurezza sul lavoro, per aver **concorso a cagionare l'infortunio mortale** attraverso una serie di **contegni omissivi**, consistiti nell'aver **omesso** di: I) promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle **misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori**; II) sollecitare il datore di lavoro ad effettuare la **formazione dei dipendenti** (tra cui il lavoratore in questione) per l'uso dei*

mezzi di sollevamento; III) informare i responsabili dell'azienda dei ***rischi connessi all'utilizzo, da parte del lavoratore, del carrello elevatore***".
La Corte, respingendo i motivi del ricorso del difensore, che invocava la funzione di RLS al fine di ottenere l'annullamento della condanna, ha ricordato come "l'art. 50 D. Lgs. 81/2008 – che ne disciplina le funzioni e i compiti – attribuisce al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza un ruolo di primaria importanza quale soggetto fondamentale che partecipa al processo di gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro, costituendo una figura intermedia di raccordo tra datore di lavoro e lavoratori, con la funzione di facilitare il flusso informativo aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

Nel caso di specie – si legge nella decisione – "***viene in rilievo non se l'imputato****, in tale sua veste,* ***ricoprisse o meno una posizione di garanzia*** *– intesa come titolarità di un dovere di protezione e di controllo finalizzati ad impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire (art. 40 cpv. cod. pen.) – ma se egli abbia, con la sua condotta,* ***contribuito causalmente alla verificazione dell'evento*** *ai sensi dell'art. 113 cod. pen.*".
Sotto questo profilo – concludono i giudici – "*la sentenza impugnata ha illustrato adeguatamente i termini in cui si è realizzata la* ***cooperazione colposa dell'imputato*** *nel delitto di cui trattasi. Richiamati i compiti attribuiti dall'art. 50 al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, la sentenza ha, infatti, osservato come* ***l'imputato non abbia in alcun modo ottemperato ai compiti che gli erano stati attribuiti per legge****, consentendo che il lavoratore fosse* ***adibito a mansioni diverse rispetto a quelle contrattuali****, senza aver ricevuto* ***alcuna adeguata formazione*** *e* ***non sollecitando in alcun modo l'adozione da parte del responsabile dell'azienda di modelli organizzativi*** *in grado di preservare la sicurezza dei lavoratori,* ***nonostante le sollecitazioni in tal senso formulate dal RSPP***" .

Già dalla lettura del dispositivo risulta sicuramente significativa la sottolineatura che, a differenza di quel che accade con datore di lavoro, delegato del datore di lavoro, dirigente e preposto per la sicurezza la Cassazione non ritiene rilevante e dirimente se il RLS assumesse o meno una posizione di garanzia, ovvero se lo si debba ritenere titolare "*di un dovere di protezione e di controllo finalizzati ad impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire (art. 40 cpv. cod. pen.)" [ovvero la Cassazione ritiene irrilevante il punto al quale TUTTI i commentatori finora hanno dedicato, direi invano e fuori luogo, la loro attenzione]. Sul punto modifica in modo definitivo la posizione delle due sentenze di merito, come si potrà verificare più oltre in questo articolo.*
*Inoltre, il riferimento alle esplicite sollecitazioni ricevute dal RSPP avrebbe dovuto indurre alla riflessione e alla cautela nei giudizi. Viceversa, il punto decisivo è un altro, che nessuno ha approfondito perché i commentatori non conoscevano, e dunque hanno "colposamente" ignorato (mi sia consentita la battuta), la sentenza di condanna passata in giudicato non potevano farlo in modo ragionevole. In ogni caso la domanda (con risposta affermativa della Suprema Corte che ha confermato la sentenza di condanna) è; "****ma se egli abbia, con la sua condotta,* ***contribuito causalmente alla verificazione dell'evento*** *ai sensi dell'art. 113 cod. pen.*". L'art. 113 del codice pane prevede che "nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso". Per aversi cooperazione colposa è innanzitutto necessaria la coscienza e volontà di concorrere con altri alla condotta violatrice delle regole cautelari (nel nostro caso di sicurezza sul lavoro), mentre ovviamente non deve sussistere la volontà di concorrere al reato vero e proprio (ovvero la morte del lavoratore) In secondo luogo, deve essere presente la previsione, o quantomeno la prevedibilità dell'evento, in

conformità al tradizionale canone di imputazione dei delitti colposi, e questa cosa è pure fuori discussione (un RLS ha frequentato un corso di formazione che lo mette in grado di conoscere le regole cautelari di sicurezza e di prevedere gli effetti dannosi della loro violazione, e ha ricevuto una specifica segnalazione in merito del RSPP).
La Cassazione conclude sottolineando con forza, nel respingere il ricorso per l'annullamento della

condanna, che "***la sentenza impugnata ha illustrato adeguatamente*** i termini in cui si è realizzata la cooperazione colposa dell'imputato nel delitto di cui trattasi".
Perché tanti osservatori che hanno scritto molto e spesso non a proposito di questa condanna non hanno avuto lo scrupolo professionale di procurarsi la sentenza di merito per leggere questa ampia illustrazione? Probabilmente la frenesia del commento in tempo reale li ha portati completamente fuori bersaglio, e ha fatto scrivere cose che non c'entrano assolutamente nulla con i motivi più profondi della condanna.

Ecco come la Corte d'Appello di Bari ha motivato la condanna del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza: "nel caso di specie risulta che Luigi Squeo non ha in alcun modo ottemperato ai compiti che gli erano attribuiti per legge [in qualità di RLS], consentendo che il Piccinini [il lavoratore travolta dai tubolari d'acciaio che lo hanno ucciso] fosse adibito a mansioni diverse rispetto a quelle contrattuali, senza avere ricevuto adeguata formazione, non sollecitando in alcun modo da parte del responsabile dell'azienda l'adozione di modelli organizzativi [l'azienda aveva già avuto infortuni simili, e in uno di questi era morto un socio dell'azienda] in grado di preservare la sicurezza dei lavoratori, nonostante le sollecitazioni in tal senso formulate dal [RSPP, con nota alla società del 27.1.2009 aveva segnalato la necessità che il muletto venisse assegnato a personale appositamente formato].

Ritiene la Corte del tutto condivisibili le conclusioni cui perveniva il Tribunale di primo grado [di Trani] in merito alla sussistenza in capo allo Squeo della posizione di garanzia e dunque della ipotizzabilità a suo carico di una cooperazione colposa nella condotta omissiva posta in essere dal legale rappresentante dell'azienda [parimenti condannato, ma con una sanzione più elevata] rivestendo lo Squeo non solo il ruolo di [rappresentante] dei lavoratori per la sicurezza ma anche di membro del Consiglio di Amministrazione della Sidercamma S.r.l..

D'altra parte, la condotta totalmente omissiva riscontrabile in capo allo Squeo risulta comprovata dalla circostanza che alcuni lavoratori dell'azienda non erano neanche a conoscenza del ruolo ricoperto dal predetto imputato, come riferito da [un dipendente] il quale si rendeva conto delle funzioni che avrebbe dovuto esercitare lo Squeo solo successivamente allo svolgimento dei corsi di formazione organizzati dopo il sinistro mortale verificatosi in azienda. Del tutto congruo il trattamento sanzionatorio irrogato dal tribunale di primo grado che ha correttamente graduato la responsabilità degli odierni imputati applicando allo Squeo una pena più mite, previa concessione delle attenuanti generiche… Non si ritiene di concedere [anche] in favore dell'Amorese [datore di lavoro] il beneficio della non menzione in ragione della gravità della condotta e della natura delle violazioni poste in essere, anche in considerazione dei pregressi infortuni sul lavoro verificatisi nella stessa azienda, come espressamente indicato nei verbali dello Spresal" [Corte di Appello di Bari, sentenza 1076/2022 depositata l'8 agosto 2022].

Dunque, la Corte d'Appello che confermato la condanna di Luigi Squeo, che era contemporaneamente membro del consiglio di amministrazione e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (funzione ignota ad alcuni lavoratori, in azienda di una ventina di dipendenti) essenzialmente **per** "**cooperazione colposa nella condotta omissiva posta in essere dal legale rappresentante dell'azienda [parimenti condannato, ma con una sanzione più elevata] rivestendo**

lo Squeo non solo il ruolo di [rappresentante] dei lavoratori per la sicurezza ma anche di membro del Consiglio di Amministrazione della Sidercamma S.r.l..".
La condanna è fondata sul possesso di una duplice qualità: RLS e componente del consiglio di amministrazione della società, in linea con la giurisprudenza, che in passato ha già condannato RLS che erano ad esempio anche preposti: Cassazione Penale, Sez. 4, 16 marzo 2015, n. 11135 - Infortunio mortale e responsabilità di un capo cantiere/RLS. In tale sentenza la **Cassazione** ha confermato la condanna del capocantiere e RLS così argomentando: "la Corte territoriale ha considerato, soffermandosi specificamente sulla posizione del capo cantiere per l'esecuzione dei lavori, che la quotidiana presenza del [capocantiere RLS] in cantiere gli imponeva una attenta vigilanza sulla corretta esecuzione delle opere e sul rispetto delle condizioni di sicurezza.

Al riguardo, la Corte territoriale ha riferito che [il capocantiere RLS] si recava quotidianamente in cantiere, agendo a stretto contatto con gli operai; e che, il giorno in cui il sinistro ebbe verificarsi, [il capocantiere RLS], del pari presente in cantiere, aveva visionato il ponteggio che C. aveva predisposto, senza ravvisarvi alcuna anomalia".

Nulla di nuovo sotto il sole e per citare Shakespeare, "*Molto rumore per nulla".*

Avv. Rolando Dubini, Foro di Milano, cassazionista

Cantiere metropolitana M4 Milano

Da confermare in toto le previsioni del Protocollo di Salute e Sicurezza M4 sottoscritto nel novembre 2020 per mantenere alta la guardia sui molteplici rischi per la salute e sicurezza in cantiere e fare focus sui fenomeni di illiceità trasversalmente diffusi nelle opere di cantieristica metropolitana come la mancata formazione, gli attestati di dubbia validità ed il ricorso a forme di lavoro irregolari, episodi intercettati e denunciati dagli RLS di sito della M4.

Il 4 Luglio 2023, a distanza di sette mesi dall'inaugurazione della prima trances di sei stazioni, dall'aeroporto di Linate al passante di piazzale Dateo , la M4 è arrivata nel cuore di Milano, sono state infatti aperte al pubblico le stazioni di Piazza Tricolore e di Piazza San Babila (fondamentale interscambio con la metropolitana M1) ; l'Opera cantieristica entra in una nuova fase realizzativa con l'impegno a rendere attiva l'intera tratta , consegnando le rimanenti 13 stazioni ed i manufatti collegati fino al deposito dei treni di San Cristoforo / Ronchetto sul naviglio entro la fine del 2024.

Pur registrando alcuni fisiologici avvicendamenti e riassetti organizzativi nei servizi di Prevenzione e protezione e tra i dirigenti di cantiere delle imprese affidatarie del Consorzio dei costruttori CMM4, come Rls di sito produttivo, riteniamo che non sia il caso di abbassare la guardia, ma anzi sia necessario, al fine di contenere ulteriormente gli indici infortunistici nei cantieri della M4, di confermare l'impianto globale del sistema di gestione della sicurezza del cantiere costruito attraverso l'attuazione del protocollo di salute e sicurezza M4 sottoscritto nel novembre 2020, mantenendo un adeguato livello di presidio delle figure della prevenzione presenti sull'intera opera, per ogni ambito di specifica competenza, compresi i SPP delle imprese affidatarie e di quelle esecutrici.

Altrettanto importante è proseguire nell'erogazione della formazione straordinaria e specifica rivolta ai primi ingressi in cantiere così come già precedentemente concordata in sede di tavolo di monitoraggio, anche tenuto conto delle possibili modifiche peggiorative derivanti dal nuovo

accordo stato regioni sulla formazione salute e sicurezza in fase di discussione. Nell'ambito delle attività della Commissione Premialità, proseguono gli incontri in cantiere finalizzati a coinvolgere ed informare le maestranze ed i Servizi di Prevenzione e Protezione delle imprese esecutrici, rispetto agli obiettivi, alle opportunità ed agli strumenti operativi contenuti nel Protocollo di Premialità sottoscritto nel marzo 2022; in queste riunioni, inoltre, vengono discusse le maggiori non conformità registrate in cantiere nell'ultimo periodo e si condividono gli eventuali near miss segnalati, al fine di stimolare tra i partecipanti un dibattito critico teso far emergere quelle che potrebbero essere le criticità del momento, così da poter intervenire preventivamente.

L'ultimo incontro di sensibilizzazione che si è svolto il 20 settembre u.s. nella wbs della stazione Santa Sofia, ha visto la partecipazione in veste consultiva anche di alcuni ispettori del servizio Psal della ATS Milano città metropolitana, precedentemente impegnati in attività ispettiva nella wbs adiacente della stazione di Policlinico Sforza; questa importante presenza dell'Organo di Vigilanza, nella sua veste consultiva, collaborazione per altro prevista all'interno del Protocollo di Premialità, ha permesso di sviluppare un interessante confronto sul campo tra gli ispettori del SPSAL , i preposti delle esecutrici e un datore di lavoro delle stesse , sul corretto utilizzo delle PLE in funzione delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro dove vengono utilizzate e del rispetto delle vigenti previsioni normative .

Restano attuali, infine, i temi già intercettati evidenziati e denunciati della formazione mai erogata, degli attestati di dubbia validità e di dumping salariale se non addirittura in alcuni casi di ricorso a forme di lavoro per lo meno alquanto opache che si rivelano essere spesso tra i principali fattori alla base del verificarsi degli infortuni sul lavoro, temi purtroppo di portata nazionale.

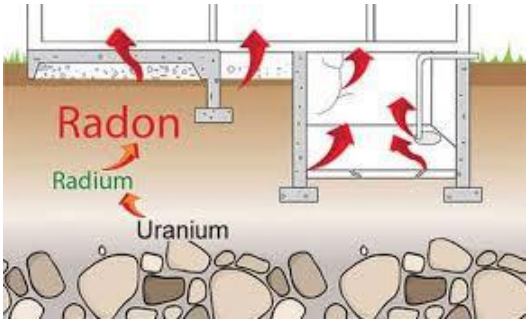
Nell'ultimo tavolo di monitoraggio del 25 settembre 2023 si è unanimemente convenuto di procedere celermente verso la realizzazione di un convegno pubblico che dia evidenza del lavoro sinergico svolto nell'ultimo triennio, dal momento della sottoscrizione dei protocolli di legalità, sicurezza e premialità in M4, alla loro attuazione pratica che ha visto le maestranze positivamente coinvolte in un modello di gestione della sicurezza partecipativo ed innovativo che ha elevato gli standard di sicurezza in cantiere oltre le previsioni normative, ha permesso una premialità economica per lavoratori ed imprese più virtuose ed ha contribuito all'obiettivo primario di ridurre significativamente il numero di infortuni sia per entità che per gravità, modello di prevenzione e tutela del lavoro legale e sicuro che da M4 si vuole riproporre come riferimento, per la realizzazione delle grandi opere, della cantieristica , dell'area metropolitana pubblica e privata, a venire.

Marco Sorio, RLS Sito produttivo M4

Approfondimento tematico: il RADON

Il radon (Rn) è un gas nobile radioattivo di origine naturale incolore, inodore ed estremamente volatile, pertanto di difficile individuazione. È il più pesante tra i gas conosciuti (densità 9,72 g/l a 0°C, 8 volte più denso dell'aria) ed è prodotto dal decadimento del radio, a sua volta prodotto da decadimenti successivi dell'uranio, presente in quantità diverse in tutta la crosta terrestre. Il suo isotopo[1] più stabile è il radon-222 che decade nel giro di pochi giorni, emettendo radiazioni ionizzanti di tipo alfa e formando i suoi cosiddetti prodotti di decadimento o "figli", tra cui il polonio-218 e il polonio-214 che emettono anch'essi radiazioni alfa. Sono questi elementi radioattivi solidi a costituire il reale fattore di rischio per la salute.

Il radon si trova in ogni terreno e roccia sia pur in quantità molto diverse in relazione alle caratteristiche del terreno/roccia quali la concentrazione di uranio, la permeabilità, la presenza di fratture/faglie. Data la sua natura gassosa fuoriesce continuamente dal terreno disperdendosi nell'aria aperta (dove la concentrazione, di conseguenza è molto bassa) o può penetrare all'interno degli edifici passando attraverso fessure e piccoli fori delle cantine e nei piani seminterrati dove può raggiungere alte concentrazioni soprattutto se si tratta di ambienti chiusi con scarso ricambio d'aria.



Inoltre, come gas disciolto nell'acqua può essere veicolato anche a grandi distanze dal luogo di origine ed è nota la sua presenza in alcuni materiali da costruzione, come ad esempio quelli ricavati da rocce vulcaniche (tufo, pozzolana, granito, etc.).

La radioattività del radon si misura in Becquerel (Bq), dove 1 Becquerel corrisponde alla trasformazione di un nucleo atomico al secondo. La concentrazione nell'aria si misura in Becquerel per metro cubo (Bq/mc), indicando così il numero di trasformazioni al secondo che avvengono in un metro cubo d'aria.

L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggior concentrazione di radon nel sottosuolo in particolare nelle aree prealpine dove le rocce sono costituite principalmente di graniti ed in quelle appenniniche dove prevale il tufo. Anche le aree vulcaniche hanno un'elevata concentrazione di gas radon in quanto il processo di vetrificazione della superficie delle rocce laviche permette un'alta permeabilità al gas radon.

Quali sono gli effetti sull'uomo

Alcuni studi recenti hanno dimostrato che l'inalazione di radon ad alte concentrazioni aumenta di molto il rischio di tumore polmonare, al punto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) attraverso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato il radon nel

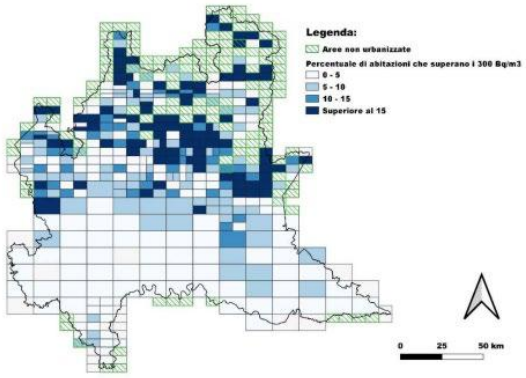
Gruppo 1 in cui sono elencate le sostanze classificate come cancerogene per l'uomo.La National Academy of Science americano (Nas) ha confermato che il Radon rappresenta, dopo il fumo, la seconda causa di morte per tumore polmonare e contribuisce a circa il 10% dei tumori polmonari.
L'entità del rischio cresce all'aumentare della concentrazione a cui si è esposti e all'aumentare della durata dell'esposizione ma il rischio esiste anche per esposizioni prolungate a concentrazioni di radon medio-basse, come quelle che si possono trovare comunemente nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro. è necessario, pertanto, far sì che le concentrazioni di radon indoor siano le più basse possibili.

La Normativa sul radon
La Direttiva 2013/59/Euratom in materia di radioprotezione, recepita in ritardo (il termine era il 2018) con il Dlgs n. 101/2020 e smi, ha modificato integralmente tutta la legislazione precedente.
I livelli massimi di riferimento stabiliti dalla nuova normativa sono adesso pari a 300 Bq/m3, come concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni costruite prima del 31/12/2024. Mentre per le abitazioni costruite dopo tale data il livello di riferimento è di 200 Bq/m3.
Il D.lgs. n. 101/2020 inoltre ha fissato il termine del 27 agosto 2021 per l'adozione del Piano nazionale d'azione per il Radon, adempimento ad oggi non ancora realizzato.
Nel suddetto Piano andranno individuate:

a) le strategie, i criteri e le modalità di intervento per prevenire e ridurre i rischi di lungo termine;
b) i criteri per la classificazione delle zone in cui si prevede che la concentrazione di radon come media annua superi il livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici;
c) le regole tecniche e criteri per la prevenzione del rischio in fase di nuova costruzione e ristrutturazione;
d) gli indicatori di efficacia delle azioni pianificate.

Nel mese di giugno con Decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 – "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*" è stato istituito un fondo per il finanziamento delle regioni e delle province autonome che, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs 101/2020, hanno l'onere di individuare le aree prioritarie in cui si stima che la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici. Il Fondo ha una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 ma necessita di ulteriori decreti che ne dovranno disciplinare il funzionamento.

La prima individuazione delle aree prioritarie in Lombardia Il Dlgs 101/2020 ha anche stabilito che in assenza di una pianificazione nazionale le regioni e le province autonome debbano comunque attuare una serie di azioni previste nell'art. 11 comma 3 del medesimo provvedimento.



La regione Lombardia si è attivata e ha avviato uno studio per individuare le aree prioritarie nel proprio territorio di competenza sulla base delle informazione attualmente disponibili e i cui esiti sono stati pubblicati nella relazione di Arpa

Lombardia "*Prima individuazione delle aree prioritarie in Lombardia",* allegata alla Delibera n. 508 del 26 giugno 2023.

Nella relazione sono riportati i risultati delle rilevazioni condotte nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle abitazioni che hanno portato all'individuazione dei comuni nei quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300Bq/mc è pari o superiore al 15%. L'elenco dei comuni sarà aggiornato ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri di misurazione lo renderà necessario ma anche dopo la pubblicazione dei criteri emanati in attuazione del Piano nazionale d'azione per il Radon.
Nei comuni identificati come area prioritaria dovrà essere attuato quanto previsto dal Dlgs 101/2020, sia per i luoghi di lavoro (art. 16 e 17) che per le abitazioni (art. 19).

La Valutazione del rischio
Le norme relative alla protezione dal radon nei luoghi di lavoro, previste nella sezione II del Titolo IV del Dlgs 101/2020 e smi, si applicano alle attività lavorative svolte in ambienti sotterranei, negli stabilimenti termali, nei luoghi di lavoro seminterrati e al piano terra se ubicati in aree prioritarie (definiti nell'art.11 del D.lgs 101/2020), oppure se svolti in "specifiche tipologie di luoghi di lavoro" da identificare nel Piano di Azione Nazionale Radon.
Nei luoghi di lavoro appena citati l'esercente è tenuto ad effettuare la misurazione della concentrazione media annua di Radon in aria rispettando le tempistiche riportate nell'art. 17 del medesimo decreto legislativo. Nel caso in cui il valore della concentrazione superi il livello di riferimento, si richiede all'esercente l'adozione di "misure correttive" volte a ridurre i livelli medi di radon al livello più basso ragionevolmente ottenibile, servendosi di esperti di risanamento Radon in possesso di specifiche abilitazioni e requisiti formativi elencati nell'Allegato II del Dlgs 101/2020. Le misure correttive devono essere effettuate sulla base dei contenuti del Piano nazionale d'azione per il Radon e, fino all'approvazione del Piano, sulla base di indicazioni tecniche internazionali. Se, nonostante l'adozione delle misure correttive, la concentrazione media annua di Radon resti superiore al livello di riferimento è necessario effettuare la valutazione delle dosi efficaci annue, tramite esperto di radioprotezione che dovrà rilasciare apposita relazione.

Qualora invece la concentrazione media annua di attività di Radon in aria non superi il livello di riferimento l'esercente deve elaborare e conservare per un periodo di otto anni un documento contenente l'esito delle misurazioni nel quale è riportata la valutazione delle misure correttive attuabili. Tale documento costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del Dlgs 81/2008 e le misurazioni andranno ripetute ogni otto anni e ogni volta che vengono fatti degli interventi strutturali a livello di attacco a terra, o di isolamento termico.

Le misure di prevenzione
Il Portale Agenti fisici elenca una serie di metodi per ridurre la concentrazione del gas Radon negli ambienti confinati:

- depressurizzare il suolo, realizzando sotto o accanto alla superficie dell'edificio un pozzetto per la raccolta del radon, collegato a un ventilatore. In questo modo, si crea una depressione che raccoglie il gas e lo espelle nell'aria esterna all'edificio;
- pressurizzazione dell'edificio: aumentando la pressione interna, si può contrastare la risalita del radon dal suolo;
- aumentare il ricambio di aria nei locali: l'immissione di aria esterna consente di abbassare la concentrazione di radon nel locale. Laddove siano presenti impianti di ventilazione è necessario ridurre al massimo il grado di riciclo dell'aria e verificare il corretto

- posizionamento delle bocchette di entrata;
- sigillare crepe o fessure presenti su pavimenti e/o pareti: l'eliminazione di crepe e fessure specie nei locali a diretto contatto con il suolo impedisce l'ingresso del radon nell'ambiente
- isolare il muro qualora il materiale da costruzione sia radon- emettitore. L'utilizzo di parati o vernici isolanti può essere un metodo efficace per ridurre l'"emanazione" di radon dalle pareti.

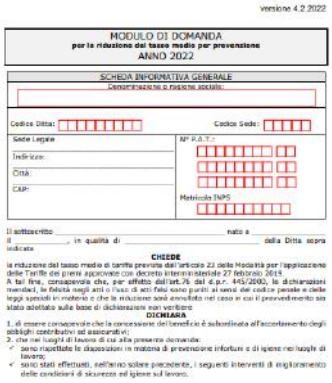
Per quanto riguarda, invece, gli edifici nuovi i sistemi per la riduzione del Radon sono:

- scelta dei materiali costruttivi a bassa emissione radon.
- sistema di depressurizzazione passiva sub-soletta controterra o sub-membrana;
- sistema di depressurizzazione attiva sub-soletta controterra o sub-membrana.

Esperti di risanamento radon

Il professionista individuato dalla normativa per realizzare le misure correttive volte a ridurre i livelli medi di Radon deve possedere l'abilitazione professionale per lo svolgimento di attività di progettazione di opere edili e deve aver frequentato corsi di formazione dedicati con verifica finale, della durata di 60 ore. Inoltre, è previsto un aggiornamento con cadenza triennale della durata minima di 4 ore.

Riduzione del Premio assicurativo Inail per interventi di prevenzione del rischio Radon


versione 4.2.2022

MODULO DI DOMANDA
per la riduzione del tasso medio per prevenzione
ANNO 2022

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Codice Ditta: Codice Sede:

Sede Legale
Indirizzo:
Città:
CAP:

N° P.A.T.:
Matricola INPS

Il sottoscritto nato a
il , in qualità di della Ditta sopra indicata

CHIEDE

la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 23 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe dei premi approvate con decreto interministeriale 27 febbraio 2019.
A tal fine, consapevole che, per effetto dell'art.76 del d.p.r. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti o l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che la riduzione sarà annullata nel caso in cui il provvedimento sia stato adottato sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

1. di essere consapevole che la concessione del beneficio è subordinata all'accertamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
2. che nei luoghi di lavoro di cui alla presente domanda:
- ✓ sono rispettate le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro;
- ✓ sono stati effettuati, nell'anno solare precedente, i seguenti interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro.

Anche per il 2023 l'Inail ha pubblicato il modulo OT/23 aggiornato mediante il quale i datori di lavoro possono chiedere la riduzione del tasso medio di tariffa per il pagamento del premio assicurativo. Il documento riporta una serie di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro (in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia) che l'Inail considera validi per l'ottenimento del beneficio in ragione della loro valenza prevenzionale. Ad ogni intervento è attribuito un punteggio e per poter accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è necessario aver effettuato interventi tali che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100. La sezione C-3 del modulo di domanda riguarda la Prevenzione del rischio Radon e all'intervento "L'azienda ha implementato misure correttive per ridurre la concentrazione media di attività di radon nei luoghi di lavoro al piano terra, seminterrato e interrato" sono attribuiti 80 punti.

Dipartimento Sicurezza sul lavoro, UIL Lombardia

Bibliografia

Arpa Lombardia. (2023, Aprile). Radon indoor - Prima individuazione delle aree prioritarie in Lombardia.
Campurra, G. (s.d.). *Dossier Ambiente n. 100 - Testo Unico Titoli da II a XI.* Milano: Associazione Ambiente e Lavoro.
Il manuale dell'Oms sull'esposizione al radon in ambienti chiusi. (s.d.). Tratto da Istituto Superiore di Sanità: https://www.epicentro.iss.it/radon/oms2009
ISSalute. (2020, febbraio 5). Tratto da Radon: https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/r/radon#fonti-di-esposizione
Prevenzione dell'esposizione al gas Radon. (s.d.). Tratto da Regione Lombardia: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Tutela-e-sicurezza-del-cittadino-lavoratore-e-consumatore/linee-guida-gas-radon/linee-guida-gas-radon
Protezione dal radon. (s.d.). Tratto da Istituto Superiore di Sanità: https://www.iss.it/radon
Radiazioni ionizzanti naturali. (s.d.). Tratto da Portale degli agenti fisici: https://www.portaleagentifisici.it/fo_ionizzanti_index.php?lg=IT

Progetto "Io ti salvo"

Soffocata da un boccone *di cibo sotto gli occhi delle* ***colleghe*** *che hanno tentato, invano, di aiutarla.* ***L. S., 59 anni****, dipendente comunale di Settimo Milanese è morta mercoledì 18 gennaio intorno alle 12.30 mentre faceva la* ***pausa pranzo*** *negli uffici del municipio. Un boccone di carne le è andato per traverso. La donna ha tentato di liberarsene, ma non ci è riuscita (Roberta Rampini-IL GIORNO-19 gennaio 2023).*

Questo è l'episodio da dove vogliamo partire, dall'ennesima morte sul lavoro causata da un banale boccone andato di traverso e dall'inesperienza dei colleghi che con tutte le loro forze hanno provato invano a salvarla. Sulla scia dello sgomento, dello sconforto e del senso di impotenza che i lavoratori si sono trovati ad affrontare, la **UIL FPL MILANO** ha pensato ed attivato, nell'ambito della **campagna nazionale zero morti sul lavoro**, il progetto denominato "IO TI SALVO", coinvolgendo tutti i comuni della provincia di Milano.
Per la nostra Organizzazione e per la UIL la **campagna zero morti sul lavoro** è la lotta della vita, è la battaglia per la civiltà del lavoro che ci vede impegnati a livello nazionale per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, quelli di oggi e quelli che verranno. E per combatterla è necessario scendere in campo in prima persona.
Partendo da questi presupposti la UIL FPL Milano ha creato "IO TI SALVO" un progetto formativo GRATUITO per i dipendenti dei comuni ed enti locali ai quali vengono fornite le nozioni base del primo soccorso, dove con l'ausilio di istruttori certificati BLSD e P-BLSD (Basic Life Support, Defibrillation), vengono illustrate le procedure tecnico/pratiche da seguire in caso di arresto cardiocircolatorio e ostruzione delle vie aeree sia nell' adulto che nel bambino.
Si pensi che in Italia ogni anno muoiono circa **50.000** persone per arresto cardiaco (dati Istat 2022) e che tale numero si potrebbe abbattere notevolmente se le persone presenti sul posto fossero in grado di intervenire entro i primi 10 minuti dall'evento con le manovre rianimatorie e/o di disostruzione delle vie aeree.
Riteniamo che sia essenziale per i dipendenti avere le conoscenze e le competenze necessarie per fornire le prime cure in situazioni di emergenza, perché agire in modo tempestivo può fare la differenza nel salvare una vita.
Ad oggi hanno aderito oltre 20 comuni per un totale di circa 400 dipendenti che vogliono acquisire volontariamente queste competenze.
Il corso si svolge in presenza in due sessioni una teorica ed una pratica con l'ausilio di manichini-test sia adulti che pediatrici, nella parte teorica vengono spiegate le nozioni di base e nello specifico la **CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA**, (qui sotto riportata)

La catena della sopravvivenza si suddivide in 6 procedure:

- PRIMO ANELLO: ALLARME PRECOCE
- SECONDO ANELLO: RCP PRECOCE
- TERZO ANELLO: DEFIBRILLAZIONE RAPIDA
- QUARTO ANELLO – MONITORAGGIO E STABILIZZAZIONE DEL PAZIENTE
- QUINTO ANELLO – OSPEDALIZZAZIONE
- SESTO ANELLO – RECUPERO

Inoltre, con i continui progressi della medicina, le linee guida sono state recentemente aggiornate aggiungendo un sesto anello che riguarda le cure per ottenere il recupero della salute della persona colpita da infarto. La catena, infatti, non si limita alle attività di prima emergenza e soccorso, ma il suo obiettivo è anche quello di consentire al paziente la ripresa della normale vita quotidiana.

Viene fornito un vademecum delle azioni da svolgere in automatismo per ridurre al minimo le tempistiche del soccorso che vanno dalla chiamata di aiuto all' esecuzione dei vari passaggi delle manovre di soccorso.

Nella seconda parte invece si passa alla pratica con esecuzione di RCP (rianimazione cardio polmonare) su manichini appositi dove il discente prende manualità ed acquisisce idonee tecniche nell'eseguire il massaggio cardiaco, segue poi l'apprendimento dell'utilizzo del defibrillatore automatico sia adulto che pediatrico per poi passare alle manovre di disostruzione delle vie aeree adulto e bambino.
Il corso ha una durata di 4-5 ore nelle quali le persone vengono ipnotizzate dal potere che poche e semplici tecniche possono fare in modo di salvare una vita.

Questi corsi non vogliono avere la pretesa di formare dei soccorritori, ma sono più che altro nozioni che tutti noi dovremmo avere nel nostro know-how poiché' potrebbe succedere a chiunque sia in ambito casalingo che lavorativo o di vita quotidiana di poter salvare una vita con delle semplici manovre.

Attilio Annunziata, Segretario UIL FPL Milano

UILFPL
MILANO
CORSO DI
ADULTO/PEDIATRICO
PRIMO SOCCORSO IN AMBITO LAVORATIVO
Seminario di divulgazione sulle Manovre Salvavita (Rianimazione Cardio polmonare e Disostruzione delle Vie Aeree) rivolto a tutte le lavoratrici e lavoratori.
Lezione frontale ed esercitazione pratica su manichini secondo le raccomandazioni internazionali ILCOR 2022.
"Io Ti Salvo"
LOGO
COMUNE
NRC
National Rescue Council
ZERO
MORTI SUL
LAVORO
dalle ore 08.30 alle ore 13.30
Segreteria Organizzativa UIL FPL Milano:
Whatsapp 329 23 32 781
Email: segreteria.ecmliveegmail.com
(orario uffici 08.30/17.30)

Sicurezza sul lavoro, l'impegno della UILA Lombardia

Il tema della sicurezza del lavoro nel settore Agroalimentare, ben sostanziato anche dalla campagna confederale UIL con la parola d'ordine **ZERO MORTI SUL LAVORO** resta un tema centrale dell'iniziativa sindacale della UILA in tutti i comparti che gli competono, Industria alimentare, artigianato alimentare, contratto della panificazione, quello dei Forestali e nel settore agricolo quest'ultimo da quanto emerge dalle statistiche degli infortuni è secondo solo a quello dell'Edilizia. L'impegno del sindacato nella battaglia per garantire più sicurezza sul lavoro attiene prima di tutto al principio fondamentale della centralità e del rispetto della vita umana quale bene inalienabile per le persone, lavoratori e cittadini, una vita umana dei lavoratori che non può essere sacrificata sull'altare del profitto e del guadagno delle imprese. Guadagno delle imprese che, se costruito anche sulla mancanza di attenzione per la sicurezza dei lavoratori diventa altresì aleatorio e nel tempo controproducente per il futuro delle aziende stesse.

La mancanza della sicurezza, i morti sul lavoro e gli infortuni sul lavoro rappresentano in primis la mancata valorizzazione e considerazione delle risorse umane, unitamente allo sfruttamento per carenza dei riconoscimenti economici e contrattuali. Quando viene a meno principalmente la salute e sicurezza sul lavoro si crea una disaffezione che mina la professionalità stessa, il rendimento di qualità che nel medio termine porta anche al declino delle performance produttive e dello stesso **Made in Italy, peculiarità principale dell'Agroalimentare.** Serve operare per costruire una cultura di responsabilizzazione e consapevolezza di tutte le parti sociali per affrontare con determinazione questo aspetto drammatico degli infortuni sul lavoro.

In tale contesto vogliamo evidenziare a titolo di esempio **la piattaforma del rinnovo del CCNL dell'Industria Alimentare** ora in corso, che contiene l'esplicita richiesta di **ulteriori 8 ore aggiuntive**, **oltre a quelle previste dalla legge e dal precedente contratto, di permesso retribuito per gli RLS** e inoltre si richiede maggior partecipazione e coinvolgimento delle RLS in tutti le istanze relative alla sicurezza : dalla stesura dei DVR e la valutazione degli impatti che possono avere le nuove tecnologie, la richiesta di partecipazione degli RLS durante le ispezioni degli organismi di vigilanza e più riunioni con i medici Competenti e i Responsabili del Servizio Prevenzione.

Sul fronte dell'Artigianato Alimentare e nel **Settore Agricolo** grande ruolo lo possono giocare gli enti Bilaterali con l'istituzione, la formazione e il finanziamento degli RLST, i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali. Un grande salto di qualità si è compiuto nel **Settore della Panificazione** regolato da un suo specifico Contratto Regionale, nel cui rinnovo del 2022 si è contrattato la **quadruplicazione delle risorse economiche** in capo all'ente Bilaterale EBIPAL l'attivazione e formazione gli RLST, al fine di avere una copertura ottimale del settore della panificazione su tutto il territorio Lombardo che conta più **di 4.000 Panifici artigianali**. Prosegue

inoltre, presso gli EBAT, Enti Bilaterali Agricoli Territoriali l'istituzione degli RLST su un comparto, quello specifico dell'agricoltura che, soprattutto nelle campagne di raccolta, presenta diversi eventi di infortunio relativi allo Stress da Calore e in alcune province si contende il primato degli infortuni con il settore l'Edilizia.
Le linee guida stilate in occasione della partenza imminente della contrattazione per i rinnovi dei Contratti Provinciali dei Lavoratori Agricoli CPL) danno grande rilevanza alla istituzione degli RLST e alla loro formazione e all'istituzione a livello provinciale della "GIORNATA SULLA SICUREZZA "ciò con il contributo dei relativi enti bilaterali territoriali gli EBAT.

Dentro questo contesto che ci vede protagonisti come categoria nella dimensione contrattuale e bilaterale diviene indispensabile l'operato della Regione Lombardia.
Fanno da sfondo gli storici Piani Mirati di Prevenzione quali il PP7 specifico per l'agricoltura a valenza regionale che hanno individuato interventi e controlli su diversi fronte e comparti quali:

- **Interventi su aziende con giornate di lavoro annue tra i 50 /550 giornate**
- **Verifica sulle sicurezze delle macchine agricole in dotazione delle aziende**
- **Controllo del rispetto delle indicazioni ministeriali dell'uso dei prodotti fitosanitari**
- **Verifica delle modalità organizzative dell'eventuale ricorso a lavoratori stagionali**
- **Controllo in concerto con INAIL nei macelli e laboratori a sezionamento carni in sintonia con L'istituto superiore dui Sanità**
- **Rischio di Stress da Calore in raccordo con ITL**

Posto che le aziende agricole Lombarde contano oltre 58.000 dipendenti, la quota di attività di controllo in materia di salute sicurezza stabilita dai Piani di Prevenzione Reginale in agricoltura non potrà essere inferiore al 2% delle aziende agricole lombarde (circa 1000) come definito nel PP7.

Il tema dei controlli istituzionali sotto la regia delle ATS e degli ITL attraverso i definiti piani di prevenzione deve fare i conti con diversi limiti degli **PSAL centri per la Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro,** non escluso il problema della carenza di personale addetto ad operare in questi controlli. Diventa centrale la verifica dell'uso delle risorse economiche utili ad implementare l'organico preposto, soprattutto alla luce dei dispositivi di legge che prevedono di reinvestire le risorse accumulate attraverso le sanzioni irrogate alle imprese che hanno violato le norme sulla sicurezza, **ad esempio per quanto riguarda la Lombardia che le risorse economiche ammontano a oltre 21.291.000 di cui ben il 23% devolto per la Città Metropolitana di Milano.**

In tale contesto andrà monitorato il progetto che stabilisce che con parte di questi proventi economici si assumerà nuovo personale utile ad implementare l'operato delle **PSAL** come ad esempio per la città metropolitana per la quale in più bandi dovrebbero **essere stati assunti complessivamente 48 figure professionali tra cui 28 tecnici della prevenzione** che, come emerso nella nota informativa Confederale UIL, saranno utili a implementare anche l'attività Epidemiologica Occupazionale, le patologie tumorali lavoro correlate Purtroppo, abbiamo dovuto constatare in sede di Comitato Tecnico di Coordinamento che una quota, seppur molto ridotta di questi fondi, pari a 15.000 euro previsti dal DGR XII/438 per l'applicazione delle linee guida rivolta per la sorveglianza sanitaria in agricoltura, non sono stati utilizzati perché dai dati di ritorno dalle aziende, le necessità di intervento risulterebbe coperte sufficientemente dalle aziende stesse stante il numero ridotto di stagionali nell'anno in corso.

L'intervento della Uila e della UIL in sede di Comitato Territoriale su questo aspetto di mancata spesa in materia di sicurezza sul fronte della stagionalità agricola è stato quello di chiedere una verifica ispettiva dei dati dichiarati per appurare che l'entità effettiva della stagionalità e l'effettivo copertura degli interventi in materia di sicurezza per questo settore dei lavoratori stagionali agricoli.

Maurizio Vezzani, Segretario generale UILA Lombardia

Lombardia, aumentano gli infortuni mortali e le malattie professionali

INAIL il 6 ottobre 2023 ha pubblicato i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di agosto. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (agosto 2022 vs agosto 2023) e "di periodo" (gennaio-agosto 2022 vs gennaio-agosto 2023).
Gli open data pubblicati sono provvisori e il loro confronto richiede cautele, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di "punte occasionali" e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall'Istituto, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2023, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Per la regione Lombardia si mettono in evidenza i seguenti dati statistici:
Nei primi otto mesi dell'anno si registra, a livello regionale, rispetto allo stesso periodo del 2022, una diminuzione delle denunce di (ad eccezione di alcune attività), mentre sono in aumento gli infortuni mortali (+5) e le malattie professionali.

INFORTUNI: 71.314 ↓ -21,3%	MORTALI: 112 ↑ +4,67%	MAL.PROF.: 267 ↑ +26,88%

Denunce di infortunio
Le denunce presentate all'Inail da gennaio ad agosto 2023 sono state **71.314**, con una diminuzione del 21,37% rispetto allo stesso periodo del 2022. La diminuzione ha riguardato i casi di infortunio in occasione di lavoro (-25,25%) mentre sono in aumento gli infortuni in itinere, vale a dire gli eventi accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro (+6,42%).

Gli infortuni sono diminuiti nella gestione Agricoltura ma aumentano del 6% nella gestione Conto Stato. Nella gestione Industria e Servizi l'aumento ha riguardato gli infortuni accaduti in itinere (+7,19%) mentre sono in diminuzione gli infortuni in occasione di lavoro (-30,55%).
Attività manufatturiere è il settore con più infortuni (11.038) accaduti in occasione di lavoro, seguito da Trasporto e magazzinaggio (3.982) e Commercio (3.706). Mentre sono i settori Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+8,33%) e Estrazione di minerali da cave e miniere (+53,57%) ad aver registrato un considerevole aumento delle denunce di infortunio rispetto ai primi otto mesi del 2022.

Il maggior numero di infortuni è avvenuto nella provincia di **Milano con 23.580 denunce** presentate (-28,35% rispetto a agosto 2022), seguita da Brescia con 10.027 casi (-27,90%), Bergamo con 8.740 casi (-1,76%), Varese con 5.967 infortuni (-10,94%) e Monza e Brianza con 5.140 (-25,89%).
Il 74,60% degli infortuni, nei primi otto mesi dell'anno, è accaduto a lavoratori italiani mentre il 24,4% ha coinvolto lavoratori stranieri. Il 65,43% degli infortunati appartiene al genere maschile anche se si nota una diminuzione del numero di infortuni più marcata per la componente femminile (-37,29%). Diminuzione, quest'ultima, avvenuta soltanto per gli infortuni avvenuti "in occasione di lavoro" (-44%), mentre è in aumento il numero degli infortuni in "itinere" (+9,25%).

Anche per la componente maschile si registra una generale diminuzione degli infortuni (-11%), in particolare per gli infortuni in "occasione di lavoro" (-11,31%) ma si registra un aumento del 4,15% per gli infortuni in "itinere". Nel settore **Costruzioni** (infortuni in occasione di lavoro: 3.607) si evidenzia un aumento degli infortuni per le provincie di Bergamo (+10,92%), Como (+4,28%), Pavia (+16,06%) e Sondrio (+17,92%).

Infortuni mortali

Le denunce di infortunio mortale presentate nei primi otto mesi dell'anno sono state **112,** cinque in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,67%), 85 avvenuti in occasione di lavoro (+14,86%) e 27 accaduti in itinere (-18,18%).
Novantanove infortuni mortali sono accaduti a lavoratori della Gestione Industria e servizi (+2,06%), dodici nella Gestione Agricoltura (+33,33%) ed uno nella Gestione Conto Stato (+0%). Nel Settore Costruzioni si registrano 15 eventi mortali (+16,67%).

L'aumento degli infortuni mortali è avvenuto nella Gestione tariffaria "Industria" (+1) e "Terziario" (+6).Gli infortuni mortali sono accaduti nelle province di Bergamo (18, +80% rispetto ad agosto 2022), Brescia (23, -4,17%), Como (6, +100%), Cremona (8, +14,29%), Lecco (1, +0%), Lodi (3, +50%), Mantova (3, -70%), Milano (31, +0%), Monza e Brianza (4, +0%), Pavia (5, +25%), Sondrio (3, +50%), Varese (7, -22,22%). Inoltre, la maggior parte degli eventi ha coinvolto lavoratori di genere maschile (99, +1% rispetto al 2022) e di nazionalità italiana (87, +11,54%). I lavoratori stranieri morti a causa del lavoro da inizio anno sono 25 (-13,79% rispetto ad agosto 2022).

Malattie professionali

Le tecnopatie denunciate da gennaio ad agosto 2023 sono in aumento **2.672,** (+26,88%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.981). L'incremento ha riguardato sia il genere femminile (+40,20%) sia il genere maschile (+21,60%), sebbene quest'ultimo rappresenti ben il 68,68% delle malattie denunciate in totale.

L'analisi per paese di provenienza indica che i lavoratori che si ammalano con più frequenza a causa del lavoro sono gli italiani, con 2.361 denunce presentate all'Inail (+28,18%), mentre tra i lavoratori stranieri si registrano 311 casi (+17,80%).
Tutte le Gestioni sono interessate dall'aumento delle denunce: Industria e servizi +26% (2.496 denunce), Conto Stato (19 denunce, +216,67%) e Agricoltura (157 denunce, +31,93%).

Le Malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo con 1.633 denunce (+28%) seguite dalle malattie del sistema nervoso con 233 denunce (+49%), i tumori con 206 denunce (+30%), le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide con 211 casi denunciati (+5%), le malattie del sistema respiratorio con 60 casi (+15%), i disturbi psichici e comportamentali con 40 casi (+38%), le malattie della cute e del tessuto sottocutaneo con 20 denunce (-2%), le Malattie dell'apparato digerente con 4 denunce (+100%), le Malattie del sistema circolatorio con 2 denunce (+0%). Anche questo dato è da leggere con cautela per l'elevato numero di "Non determinato", pari a 263 denunce.

Dipartimento Sicurezza sul lavoro UIL Lombardia

UIL ARTIGIANATO
COORDINAMENTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMPARTO
UN LAVORO ARTIGIANO BEN FATTO È SEMPRE UN LAVORO DI SQUADRA.
BEN FATTO
2023 ASSEMBLEA NAZIONALE
ROMA 18-19 OTTOBRE | HOTEL ARAN MANTEGNA
MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE
ORE 10.30 Apertura dei lavori - Emanuele Ronzoni - Segretario Organizzativo UIL
ORE 10.45 Relazione di Mauro Sasso - Resp. Coordinamento Nazionale UIL ARTIGIANATO
ORE 11.45 Dibattito, coordina Giulia Zuccarello - UIL ARTIGIANATO
ORE 13.00 Sospensione dei lavori
ORE 14.30 Ripresa del dibattito
ORE 16.30 Focus Bilateralità artigiana
Ne discutono:
Stefano Bastianoni - Direttore Fondartigianato
Stefano Di Niola - Direttore EBNA e FSBA
Federico Ginato - Direttore San.Arti.
Conduce il confronto:
Paolo Carcassi - Responsabile Dipartimento Bilateralità UIL
ORE 19.00 Fine dei lavori
GIOVEDÌ 19 OTTOBRE
ORE 8.30 Ripresa del dibattito
ORE 9.00 Tavola rotonda "L'artigianato tra Legge di Stabilità e PNRR, difficoltà produttive ed opportunità di crescita economica e di coesione sociale".
Ne discutono:
Otello Gregorini - Segretario Generale CNA
Vincenzo Mamoli - Segretario Generale Confartigianato
PierPaolo Bombardieri - Segretario Generale UIL
Conduce il confronto:
Rosaria Amato, Giornalista
ORE 10.00 Ripresa del dibattito
ORE 13.30 Conclusione dell'iniziativa
All'Assemblea parteciperanno i Segretari e il Tesoriere Confederali, i Segretari delle UNC firmatarie dei CCNL Artigianato, i Dirigenti UIL di livello regionale, gli Amministratori della Bilateralità Artigiana nazionale.

Forum della prevenzione “MADE IN INAIL”

“La sicurezza nella cultura: prevenzione e tutela Inail nel mondo dello spettacolo e del turismo nell’anno del progetto -Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023”.

È il tema al centro dell’evento che si è tenuto a Bergamo (nell’ambito delle iniziative collegate a Bergamo- Brescia città capitali della Cultura 2023), l’11 ottobre 2023, penultimo incontro della roadmap degli eventi realizzati dall'Istituto sul territorio nazionale con l’obiettivo di promuovere il confronto su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**.**

Il Forum della prevenzione, attraverso iniziative organizzate dalle Direzioni regionali e territoriali Inail, in coerenza con i contenuti del PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE 2022 – 2024, ha lo scopo di promuovere sul territorio il dialogo sociale e istituzionale tra imprese, parti sociali e istituzioni, al fine di individuare quei rischi specifici propri di quell’ area geografica, discutendo delle progettualità particolari da realizzare in quel contesto e degli strumenti operativi di immediato utilizzo nell’azione di contrasto a infortuni e malattie professionali da porre in essere .

La roadmap, iniziata il 29 marzo 2023 a Sassari, si concluderà con l’evento nazionale finale in programma il 24 ottobre 2023 a Roma.

Il programma dei lavori del Forum, articolato in due distinte sessioni, è stato animato dal contributo di numerosi esperti che hanno relazionato su alcuni argomenti d’interesse peculiare del settore Cultura e Spettacolo come:

- **La tutela nel mondo dello spettacolo: rischi professionali e politiche prevenzionali**
- **La storia di Villaggio Crespi: le origini della tutela degli infortuni e malattie professionali**
- **La Tutela dei lavoratori dello spettacolo: nuove prospettive**
- **La Sicurezza palchi: evoluzione normativa tecnica- il decreto palchi**
- **Fattori di rischio occupazionali nel settore lavoratori dello Spettacolo Sorveglianza sanitaria delle masse artistiche**: **le patologie ORL dei cantanti e coristi del Teatro alla Scala di Milano**
- **Postumi permanenti ricorrenti degli operatori dello spettacolo**

E sui temi di tutela legati al recente sviluppo turistico del territorio bergamasco:

- **L'evoluzione del contesto produttivo bergamasco con particolare riguardo alla vocazione turistica e valorizzazione del territorio**
- **Profili sanitari di tutela nel settore del turismo**

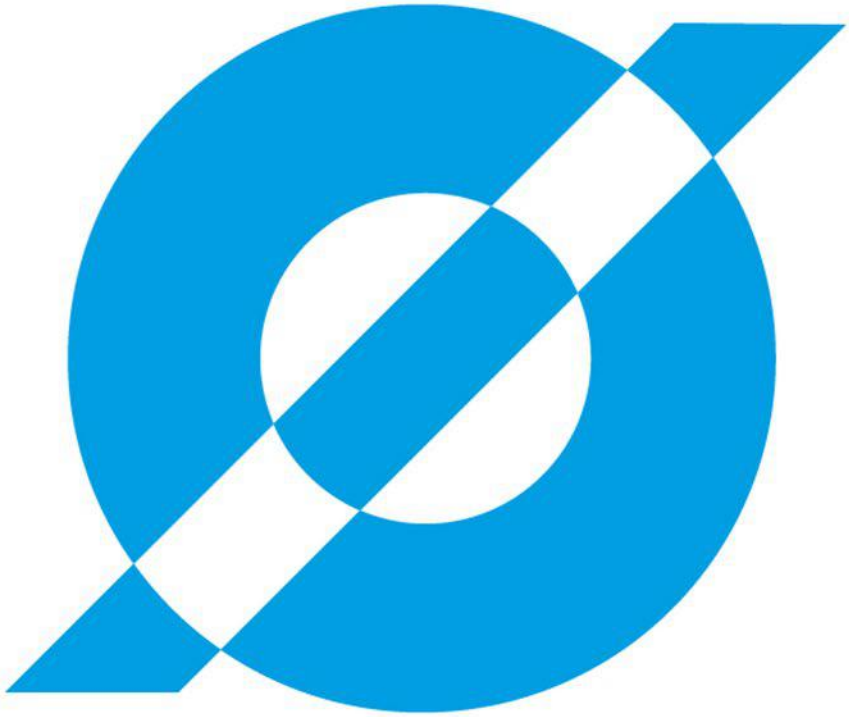
Nella conclusiva Tavola rotonda su "**Turismo e valorizzazione del territorio", moderata dal Presidente Consiglio di indirizzo e vigilanza Inail, Guglielmo Loy,** UIL, Cgil, Cisl ed associazioni datoriali e di categoria del territorio, in relazione agli elementi evidenziati dal lavoro di analisi degli esperti, come contributo su proposte e strumenti ed azioni concrete di prevenzione tese ad innalzare il livello della sicurezza e delle tutele della salute dei lavoratori occupati nei settori sopra indagati, hanno comunemente ribadito :

- l'importante funzione partecipativa svolta all'interno dell'istituto, attraverso l'azione e le elaborazioni che svolgono i comitati consultivi provinciali Inail;
- la necessità di "*lavorare per rendere visibili le diverse competenze che Inail esprime oltre la tutela assicurativa infortunistica dei lavoratori per radicare e diffondere il valore sociale dell'Istituto in tema di welfare*", come affermato da Ivan Altomare neopresidente/Coordinatore CRC Lombardia, già Presidente CO.CO.PRO INAIL Lecco;
- la necessità di rinnovare al più presto i contratti collettivi di lavoro nazionali di categoria al fine di garantire maggiori diritti e tutele anche su salute e sicurezza dei lavoratori **del turismo, della ristorazione della cultura e dello spettacolo;**
- favorire la contrattazione collettiva regionale ed i patti territoriali per garantire occupazione stabile e regolare.
- Rilanciare il ruolo e l'azione svolta sul territorio dagli enti bilaterali di categoria, i servizi erogati inerenti il welfare, la sorveglianza sanitaria, la formazione professionale certificata e soprattutto potenziare il ruolo degli RLST.

A questo link è possibile ascoltare i lavori della giornata del Forum della prevenzione "Made in Inail" a Bergamo

Marco Sorio, Dipartimento Sicurezza sul Lavoro UIL Lombardia

INSIEME PER
LE VITTIME
DELL'AMIANTO
CON LA LEGGE DI BILANCIO 2023
AUMENTANO LE TUTELE PREVISTE
DAL FONDO VITTIME AMIANTO
Se sei affetto da mesotelioma contratto per esposizione ambientale o familiare all'amianto la prestazione una tantum erogata dall'Inail è stata incrementata da 10.000 euro a 15.000 euro dal 1° gennaio 2023. La domanda va presentata entro tre anni dalla data di accertamento della malattia.
CGIL
CISL
UIL
inca
il Patronato della CGIL
PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale
ITALUIL
Se invece sei titolare di una malattia professionale per esposizione professionale all'amianto verifica che il beneficio erogato dall'Inail sia stato incrementato dal 15% al 17% della tua rendita.
Rivolgiti ai Patronati di Cgil, Cisl e Uil per una consulenza gratuita.
Inca Cgil, Inas Cisl e Ital Uil dopo aver accertato l'origine dell'esposizione all'amianto avuta, ti aiuteranno a compilare la domanda di prestazione una tantum e verificheranno se l'importo della tua rendita in godimento è corretto.
#stopvittimeamianto



ZERO MORTI SUL LAVORO